

Maggio 2026

Umbria

Notizie dal mondo agricolo di Cia

Matteo Bartolini



Agricoltura e sostenibilità. L'Umbria ha le carte in regola per fare da apripista ma serve una visione di lungo periodo

La sostenibilità in agricoltura non è più un obiettivo da raggiungere, ma una **condizione da cui non si può prescindere**. Non un traguardo ambientale, ma una struttura portante per garantire futuro economico, coesione sociale e tenuta dei territori. In una regione come l'Umbria dove agricoltura, paesaggio, qualità delle produzioni e identità delle comunità si tengono insieme da sempre questo non è un principio astratto. **È una realtà che ci riguarda ogni giorno.**

Negli ultimi anni la sensibilità verso pratiche sostenibili è cresciuta. Dal biologico alla riduzione degli input chimici, dall'innovazione tecnologica fino alla gestione efficiente delle risorse naturali. Ma sarebbe un errore ridurre la sostenibilità a un catalogo di tecniche virtuose. La vera sfida è **costruire modelli agricoli** che siano insieme ambientalmente responsabili ma al contempo economicamente solidi per chi ci lavora.

In Umbria questa tensione è particolarmente acuta. Il tessuto produttivo è fatto in larga parte di piccole e medie imprese, spesso radicate nelle aree interne e collinari, dove i costi di produzione sono strutturalmente più alti e le opportunità di mercato più strette. In questo contesto, parlare di **sostenibilità senza parlare di competitività è un esercizio vuoto**. Sostenibile deve essere, prima di tutto, l'impresa agricola stessa. Occorre allora un cambio di paradigma. **Non basta parlare di buone pratiche**, bisogna accompagnare le imprese nella costruzione di filiere più organizzate, nell'accesso ai mercati, nell'aggregazione e nell'innovazione.

La sostenibilità deve trasformarsi in un fattore di valore e di differenziazione, non gravare come un costo aggiuntivo su chi già opera in condizioni difficili.

Perché gli agricoltori non producono soltanto cibo ma **gestiscono paesaggi, tutelano ecosistemi, mantengono vive le aree rurali**. Un contributo che ha un valore reale per tutta la collettività e che deve essere riconosciuto nelle politiche, europee e nazionali.

Su questo fronte, l'esperienza maturata nel confronto con le istituzioni europee mi convince che l'Italia, e l'Umbria in particolare, abbia **le carte in regola per fare da apripista**. Qualità delle produzioni, forte identità territoriale, scala dimensionale adatta a sperimentare, ci sono tutte le condizioni per trasformare le potenzialità in sistema. **La sostenibilità non è un punto di arrivo**. È una traiettoria che esige visione di lungo periodo, strumenti adeguati e una responsabilità condivisa tra imprese, istituzioni e società.

Iniziare a trattarla come tale nelle politiche, nei finanziamenti, nel linguaggio pubblico è già, di per sé, un primo passo concreto.

Matteo Bartolini
Presidente Cia – Agricoltori Italiani Umbria

Buyer internazionali in Umbria prima del Vinitaly: il valore delle relazioni per il vino regionale

Rafforzare il posizionamento del vino umbro sui mercati esteri attraverso un modello basato su incontri diretti e relazioni commerciali strutturate: è stato questo l'obiettivo della **due giorni promossa da CIA – Agricoltori Italiani dell'Umbria, in collaborazione con ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e con CIA Nazionale**.

Dall'8 al 10 aprile 2026, l'Umbria ha accolto **buyer provenienti da Austria, Canada, Cina, Corea del Sud, Germania, Stati Uniti e Irlanda**, offrendo loro un'esperienza immersiva nel cuore della produzione vitivinicola regionale, alla vigilia del Vinitaly. Un'occasione concreta per conoscere da vicino un territorio ricco di identità, varietà autoctone e produzioni che, pur nelle differenze tra aree, continuano a esprimere qualità e carattere.

La due giorni è stata promossa da CIA – Agricoltori Italiani dell'Umbria, in collaborazione con ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e con CIA Nazionale

Il programma si è sviluppato tra **visite aziendali, degustazioni collettive e momenti di approfondimento territoriale**, coinvolgendo **oltre 30 cantine umbre associate a CIA**.

Le attività si sono svolte tra Assisi, Montefalco e il Trasimeno, con tappe presso le cantine Saio – Famiglia Mencarelli, Bocale di Valentini e Madrevite di Nicola Chiucchiurlo, che hanno ospitato gli operatori internazionali condividendo esperienze produttive, visione e accoglienza.

Le degustazioni collettive, ospitate presso Bocale e Madrevite, hanno visto la partecipazione di numerose realtà del territorio: Cantina Planì Arche, Società Agricola Semplice Baglioni, Colle Ciocco – Società Agricola Spacchetti, Cantina Montioni, Piccola Cantina Rossi, Tenute Baldo, Terra di Rovo, Terre dei Nappi, Terre di San Felice, Cantina Ninni, Cantina Romanelli, Tenuta di Saragano, Società Agricola Saio, Podere Lucagnolo, Le Terrazze di Spazzavento, La Merula di Fichera Valentina, La Casa dei Cini, Chiesa del Carmine Vineria, Casaioli, Azienda Agricola Barcavecchia, Cantina La Spina, Azienda Vitivinicola Cecchetelli Lorenzo, Cantina Cenci, Cantina Nofrini, Sandonna – Azienda Vitivinicola, Cantina Le Crete, Cantina Terre del Carpine.



Dal punto di vista operativo, l'iniziativa ha favorito un **confronto qualificato tra domanda e offerta**: schede di valutazione, analisi dei listini e numerosi assaggi hanno permesso ai buyer di approfondire l'offerta regionale, creando le condizioni per nuove opportunità commerciali. Il contatto diretto tra produttori e operatori si conferma infatti uno strumento decisivo per valorizzare identità, qualità e specificità delle produzioni umbre.

Il progetto si inserisce in uno scenario di mercato complesso: dopo un 2024 positivo per l'export vinicolo italiano, il 2025 ha registrato un rallentamento, rendendo ancora più strategiche azioni mirate di promozione e internazionalizzazione. In questo contesto, **l'Umbria dimostra segnali di tenuta e crescita**, confermando la capacità del comparto di intercettare nuove opportunità sui mercati esteri.

Fondamentale anche la **connessione con il Vinitaly**: il trasferimento dei buyer a Verona ha consentito di proseguire il percorso avviato in Umbria, integrando l'esperienza territoriale con il principale appuntamento fieristico internazionale del settore.

**Le voci delle cantine tra le oltre 30 realtà umbre
associate a CIA coinvolte**

Dalle aziende partecipanti emergono **giudizi molto positivi sull'iniziativa**, sia per l'organizzazione sia per la qualità degli incontri.

Terra di Rovo, attraverso le parole di Giulia, sottolinea: "È stata un'esperienza ottima, con un'organizzazione eccellente e un supporto sempre puntuale e professionale. Particolarmente apprezzata la selezione dei buyer, seri e realmente interessati, che hanno reso gli incontri B2B produttivi e stimolanti". Un suggerimento per il futuro riguarda la possibilità di introdurre un breve momento iniziale di presentazione, per orientare al meglio gli incontri. Anche **Podere Lucagnolo (Società Semplice Agricola)** evidenzia il valore dell'iniziativa in chiave prospettica: "Una bella iniziativa, da ripetere magari con maggiore frequenza e coinvolgendo anche il canale Ho.Re.Ca.".

Positivo infine il riscontro di **Chiesa del Carmine Vineria**, che sottolinea: "L'evento è stato ben organizzato e molto apprezzato anche dagli importatori incontrati.



L'accoglienza, in particolare presso Madrevite, ha contribuito a creare un clima di entusiasmo e partecipazione. È stato un piacere lavorare insieme a un gruppo di produttori così affiatato e appassionato".

La due giorni rappresenta dunque un **tassello importante nelle strategie di internazionalizzazione del sistema vitivinicolo umbro**, confermando il valore di un approccio basato su relazioni dirette, esperienzialità e promozione integrata del territorio. Un modello che mette al centro le imprese e rafforza il ruolo del vino come ambasciatore autentico dell'Umbria nel mondo.



Dentro gli uffici CIA Umbria / A colloquio con la responsabile regionale del settore imprese Romina Giovannini

Quale è il tuo lavoro e come impatta sulle imprese agricole?

Ricopro il ruolo a livello regionale di responsabile fiscale del settore impresa, con un'attività incentrata principalmente sulla consulenza alle aziende agricole. Il nostro lavoro non si limita alla tenuta delle scritture contabili, ma consiste soprattutto nell'affiancare le imprese nella comprensione della fiscalità agricola, illustrando le agevolazioni disponibili e supportandole nell'utilizzo ottimale delle opportunità di tassazione agevolata previste dal settore.

TRUn aspetto fondamentale della nostra attività è l'accompagnamento delle aziende nei percorsi di diversificazione, in particolare quando si avvicinano ad ambiti che esulano dall'agricoltura tradizionale. In questi casi, forniamo supporto per operare in piena sicurezza sotto il profilo fiscale e normativo. Garantiamo inoltre un aggiornamento costante sulle novità legislative e sulle opportunità introdotte annualmente, seguendo le imprese nel corretto adempimento di tutti gli obblighi fiscali.

Negli ultimi anni, il nostro ruolo si è ulteriormente evoluto assumendo anche una funzione di tutela e difesa delle aziende nei confronti delle contestazioni avanzate dall'Agenzia delle Entrate. Il potenziamento di software di controllo automatizzati ha reso più frequenti le segnalazioni, che tuttavia non sempre tengono conto delle regolarizzazioni spontanee effettuate dai contribuenti. In questo contesto, interveniamo attivamente nella gestione delle anomalie, occupandoci di istanze di autotutela e curando il rapporto diretto con l'Agenzia delle Entrate, con l'obiettivo di chiarire le posizioni, sanare eventuali disallineamenti.

L'evoluzione del lavoro: da "gestori della contabilità" a consulenti strategici

A livello regionale mi occupo inoltre degli invii telematici e rappresento un punto di riferimento per i colleghi del settore fiscale impresa, offrendo supporto nella gestione di problematiche normative e operative. La mia attività si svolge sia in presenza, attraverso incontri diretti con colleghi e aziende, sia da remoto; prediligo tuttavia il confronto tramite telefono e videocall, che consente una gestione più tempestiva ed efficiente delle esigenze operative. Presso l'ufficio di Terni, mi occupo direttamente di pratiche specifiche come successioni, Nuova Sabatini e definizioni agevolate.



Su cosa lavorerà il tuo ufficio nei prossimi mesi?

Nei prossimi mesi l'attività sarà particolarmente intensa. Il settore fiscale impresa segue una ciclicità continua: un team dedicato si occuperà della registrazione delle fatture relative al secondo trimestre 2026, mentre gli operatori territoriali saranno impegnati nella predisposizione delle dichiarazioni dei redditi per l'anno 2025 delle aziende agricole, sia ditte individuali sia società.

Parallelamente, procederemo con la predisposizione degli F24 per il pagamento dell'IMU di giugno, per poi proseguire con il versamento delle imposte derivanti dalle dichiarazioni dei redditi e con le chiusure IVA di agosto. Si tratta di un'attività distribuita lungo tutto l'anno, caratterizzata da scadenze che richiedono un'organizzazione rigorosa e un aggiornamento costante.

Ci puoi parlare dell'ambiente di lavoro e dei servizi offerti?

Sono molto soddisfatta dell'ambiente di lavoro. Nel mio ruolo ho la possibilità di confrontarmi quotidianamente con colleghi di diversi uffici e settori, e questo ha favorito la costruzione di una collaborazione diffusa e concreta. Il settore fiscale, tecnico e il Patronato lavorano in stretta sinergia, con l'obiettivo comune di offrire un supporto completo e qualificato alle aziende agricole.

Il confronto tra competenze diverse è costante e rappresenta un valore aggiunto, soprattutto quando si affrontano situazioni che richiedono una valutazione multidisciplinare. Questo approccio consente di sviluppare soluzioni su misura, in grado di rispondere in modo efficace sia alle esigenze immediate sia a quelle future delle imprese. Dal punto di vista umano, il rapporto con i colleghi è molto positivo: oltre alla collaborazione professionale, c'è una forte disponibilità al confronto e al supporto reciproco. Personalmente, sento anche la responsabilità di affiancare e accompagnare le colleghe nel loro percorso di crescita, contribuendo a creare un clima di fiducia, condivisione e valorizzazione delle competenze.

Come valuti la tua analisi generale su CIA Umbria e sulle prossime sfide?

CIA Umbria è oggi una realtà strutturata e solida, è stata capace di evolversi nel tempo. Nel settore fiscale impresa questo si traduce in una crescente capacità di offrire consulenza qualificata, andando oltre il semplice adempimento. La sfida principale per il futuro sarà proprio questa: consolidare il passaggio da "gestori della contabilità" a consulenti strategici per le imprese agricole. La normativa fiscale è sempre più complessa e in continua evoluzione, e le aziende necessitano di interlocutori affidabili in grado di interpretarla e trasformarla in opportunità.

Sarà inoltre fondamentale rafforzare l'integrazione tra i diversi settori, poiché solo attraverso un approccio coordinato è possibile affrontare le complessità del mondo agricolo contemporaneo, supportando in particolare le imprese che intendono innovare e diversificare.

Come valuti il gruppo di lavoro di CIA Umbria?

Il gruppo di lavoro rappresenta uno dei principali punti di forza della nostra struttura. La collaborazione, la disponibilità al confronto e il forte senso di appartenenza permettono di affrontare con efficacia anche le situazioni più complesse. È proprio questa rete di relazioni interne che consente di offrire un servizio di qualità e di rispondere concretamente alle esigenze degli associati.

Oggi più che mai il valore del nostro lavoro risiede nella capacità di essere vicini alle aziende, non solo nei momenti di obbligo, ma soprattutto nelle scelte strategiche. L'agricoltura sta attraversando una fase di profondo cambiamento e richiede competenze sempre più trasversali.

Il nostro compito è accompagnare questo processo, mettendo a disposizione strumenti, conoscenze e un supporto continuo. Essere parte di CIA significa proprio questo: non limitarsi a fornire un servizio, ma costruire un rapporto di fiducia duraturo con le imprese, diventando un punto di riferimento nel loro percorso di crescita.

Gasolio agricolo: arriva il credito d'imposta anche per gli agricoltori

Arriva finalmente un intervento a sostegno delle imprese agricole colpite dal caro carburanti: il Governo ha esteso anche al settore primario il credito d'imposta fino al 20% sulle spese sostenute per l'acquisto di gasolio e benzina. La misura, introdotta con il **decreto carburanti 2026**, riguarda gli acquisti effettuati nel mese di marzo 2026 e si applica alle spese documentate al netto dell'IVA. Il credito potrà essere utilizzato in compensazione fiscale, contribuendo a ridurre l'impatto dei rincari energetici sui costi aziendali.

Si tratta di un intervento atteso dal mondo agricolo, inizialmente escluso dagli aiuti e fortemente penalizzato dall'aumento dei prezzi del gasolio, che in molti comparti rappresenta fino al 15-20% dei costi di produzione.

La misura ha carattere straordinario e limitato nel tempo, con una dotazione finanziaria definita (circa 30 milioni di euro) e, per ora, circoscritta a un solo periodo, anche se si ipotizzano possibili proroghe o rafforzamenti nel quadro delle nuove politiche europee.

Nel complesso, il **credito d'imposta** rappresenta un primo segnale di attenzione verso il settore, ma resta aperto il tema di interventi più strutturali per sostenere la competitività delle imprese agricole di fronte alla volatilità dei costi energetici.



Vinitaly 2026: alla cantina Madrevite il Premio Angelo Betti per l'Umbria, riconoscimento d'eccellenza per la vitivinicoltura regionale

Un importante riconoscimento nazionale premia l'eccellenza vitivinicola umbra. La **cantina Madrevite (Trasimeno)** è stata insignita del **Premio Angelo Betti – Benemeriti della Vitivinicoltura**, assegnato nell'ambito di **Vinitaly**, il prestigioso salone internazionale del vino e dei distillati. La cerimonia di premiazione si è svolta il 12 aprile, nella giornata inaugurale della manifestazione.

Istituito nel 1973 dal fondatore di Vinitaly, il Premio Angelo Betti viene conferito ogni anno a personalità e aziende che si sono distinte per il contributo allo sviluppo qualitativo della produzione vinicola italiana, individuando una realtà d'eccellenza per ciascuna regione. Per l'Umbria, quest'anno, la scelta è ricaduta su Madrevite, realtà dinamica e fortemente radicata nel territorio del Trasimeno.

"Siamo davvero onorati di aver ricevuto il Premio Angelo Betti – Benemeriti della Vitivinicoltura – dichiarano dalla cantina **Madrevite** -. Si tratta di un prestigioso riconoscimento che celebra i professionisti e le aziende che hanno contribuito significativamente al progresso qualitativo della produzione vinicola italiana, uno per ogni regione. La nostra cantina, la nostra esperienza è stata scelta come eccellenza umbra e ne siamo profondamente onorati e orgogliosi. Una spinta importante per continuare a fare del nostro meglio per lo splendido territorio in cui viviamo".



Un premio che valorizza non solo la qualità produttiva, ma anche la visione imprenditoriale e territoriale portata avanti da **Nicola Chiucchiurlo**, titolare dell'azienda, storico associato di Cia Umbria. Madrevite rappresenta infatti un esempio virtuoso di integrazione tra agricoltura, accoglienza e promozione del territorio. "La cantina Madrevite con questo premio suggerisce un'idea su cui noi puntiamo in maniera importante: l'unione tra turismo, agroalimentare ed enogastronomia come leva di sviluppo, promozione del territorio e possibilità per i giovani di far crescere un proprio progetto imprenditoriale – **sottolinea Simona Meloni, assessora Politiche agricole Regione Umbria** -. Nicola Chiucchiurlo con la sua azienda Madrevite ne è l'emblema".

Soddisfazione anche da parte di Cia Agricoltori Italiani dell'Umbria, di cui Madrevite è associata storica, che vede nel riconoscimento un segnale importante per tutto il comparto agricolo regionale e per le nuove generazioni impegnate in percorsi di innovazione e qualità.

Il Premio Angelo Betti conferma ancora una volta il ruolo strategico dell'Umbria nel panorama vitivinicolo nazionale, capace di coniugare tradizione, sostenibilità e nuove forme di sviluppo legate all'enoturismo.

Fertilizzanti, energia e geopolitica

Come sottolineato da diversi media ed esperti, c'è una dimensione della crisi internazionale che resta spesso fuori dal racconto pubblico, ma che incide in modo diretto sull'agricoltura e sulla disponibilità di cibo: quella dei fertilizzanti. Una dinamica "invisibile", ma decisiva, che **lega in modo sempre più stretto energia, geopolitica e produzione agricola**.

Come evidenziato da recenti analisi internazionali riprese anche dalla stampa specializzata, il conflitto in Medio Oriente e le tensioni tra grandi potenze stanno mettendo sotto pressione uno snodo strategico del sistema agroalimentare globale: la produzione e la distribuzione dei fertilizzanti.

Non si tratta di un elemento secondario. L'agricoltura contemporanea, a partire dalla rivoluzione verde, si basa in larga parte sull'impiego di fertilizzanti di sintesi, in particolare quelli azotati, prodotti a partire dal gas naturale. Questo significa che la sicurezza alimentare mondiale è oggi profondamente intrecciata con la disponibilità di energia e con gli equilibri geopolitici che ne regolano i flussi.

Il punto di snodo di questo sistema è rappresentato da **alcune aree chiave del pianeta**, tra cui il **Golfo Persico e lo Stretto di Hormuz**. Da qui transita una quota rilevante dei fertilizzanti commercializzati a livello globale, mentre una parte significativa della produzione è concentrata proprio nei Paesi di quell'area. Negli ultimi anni questi Paesi hanno assunto un ruolo sempre più centrale: non più soltanto esportatori di energia, ma veri e propri hub integrati della filiera agroalimentare globale, capaci di controllare produzione, trasformazione e logistica degli input agricoli. Un modello efficiente, ma allo stesso tempo estremamente vulnerabile in caso di crisi.

I primi effetti di queste tensioni sono già evidenti. **L'aumento dei prezzi dell'energia si è rapidamente trasferito sui fertilizzanti**, con rincari significativi che stanno mettendo sotto pressione le aziende agricole.

Il rischio, nel medio periodo, è ancora più critico: la riduzione dell'uso dei fertilizzanti, dovuta ai costi elevati o alla difficoltà di approvvigionamento, potrebbe tradursi in un calo delle rese produttive, con conseguenze dirette sulla disponibilità e sul prezzo degli alimenti.

A livello globale, **le aree più fragili risultano le più esposte**.

Paesi fortemente dipendenti dalle importazioni di fertilizzanti rischiano di subire un impatto diretto in termini di sicurezza alimentare, con un aumento delle condizioni di vulnerabilità e instabilità sociale.

Questa crisi presenta caratteristiche diverse rispetto a quelle del passato. Non si tratta solo di oscillazioni dei prezzi, ma di una fragilità strutturale del sistema agroalimentare globale, sempre più concentrato e interdipendente. Quando si interrompe uno snodo strategico, **l'effetto si amplifica lungo tutta la filiera**. In questo contesto, il tema della sicurezza alimentare assume una dimensione nuova e più complessa. Non riguarda soltanto la quantità di cibo disponibile, ma la capacità dei sistemi produttivi di resistere agli shock esterni e di garantire continuità nel tempo.

Il nuovo fronte della sicurezza alimentare

È proprio su questo punto che si innesta una riflessione sempre più centrale anche a livello europeo e nazionale: la necessità di rafforzare la resilienza dei sistemi agroalimentari attraverso un riequilibrio tra dimensione globale e dimensione territoriale.

In questo quadro si inserisce con forza anche il tema delle filiere locali e degli ecosistemi territoriali resilienti.

Come sottolineato più volte da Cia Umbria e dal presidente Matteo Bartolini, è necessario "rivedere tutto il modello per costruire filiere che siano corte, locali e rispettose di chi non solamente produce cibo, ma presidia il territorio e mantiene biodiversità". Le filiere corte – riconosciute anche a livello europeo come **strumenti di sviluppo locale e sostenibilità** – riducono le intermediazioni, rafforzano il legame tra produttori e consumatori e contribuiscono alla tenuta economica delle aree rurali. In un contesto di crisi globali e instabilità geopolitica, questo modello assume un valore strategico: sistemi agroalimentari più radicati nei territori risultano infatti più resilienti, meno esposti a shock esterni e più capaci di garantire sicurezza alimentare, qualità delle produzioni e coesione sociale. È una prospettiva che richiama anche la necessità di una nuova cultura del consumo e della produzione, in grado di ridurre sprechi, valorizzare il lavoro agricolo e rafforzare l'equilibrio tra economia, ambiente e comunità locali. È proprio sul fronte dei servizi che si gioca una partita decisiva.

Le imprese agricole hanno bisogno di accompagnamento nell'adozione delle innovazioni, di strumenti per interpretare i dati e di supporto nella gestione tecnica ed economica. In questo senso, il ruolo delle organizzazioni agricole, come CIA, è fondamentale per facilitare il dialogo tra ricerca e impresa e per sostenere concretamente gli agricoltori. Il futuro dell'agricoltura passa sempre più da qui: dalla capacità di costruire sistemi produttivi meno vulnerabili, più autonomi e più connessi ai territori. In un mondo segnato da instabilità crescente, la sicurezza alimentare torna ad essere una questione centrale.

E l'agricoltura, ancora una volta, ne è il cuore.



**STANNO PER
INIZIARE I CORSI
È ANCORA
POSSIBILE
ISCRIVERSI**

BANDO CSR SRH03 CORSI DI FORMAZIONE GRATUITI PER IMPRENDITORI AGRICOLI I CORSI DISPONIBILI

- Strumenti innovativi per l'organizzazione e la gestione dei fattori produttivi con obiettivi di sostenibilità e competitività, anche con riferimento ad una coltura specifica
- Strumenti innovativi per l'organizzazione e la gestione dei fattori produttivi con obiettivi di sostenibilità e competitività, anche con riferimento ad una coltura specifica
- Orto sostenibile: progettazione e realizzazione
- Tecniche di potatura delle piante arboree da frutto
- Tecniche di potatura dell'olivo
- Corso di base sull'apicoltura
- Le piante officinali e le erbe aromatiche - 1° Livello
- Le piante officinali e le erbe aromatiche - 2° Livello
- Corso base per la tartuficoltura
- Diversificazione produttiva: tecniche per la coltivazione di colture alternative
- Tecniche di acquisizione delle competenze per la gestione e la qualificazione dell'attività agrituristica
- Tecniche di acquisizione delle competenze per la gestione dell'attività enoturistica e/o oleoturistica
- Etichettatura e marchi dei prodotti alimentari
- La trasformazione dei prodotti aziendali (tradizionali)
- Tecniche base di produzione della Birra artigianale e agricola
- Corso per Operatore di Fattoria Didattica
- Corso per Operatore di Fattoria Didattica (Aggiornamento)
- Corso per Operatore di Fattoria Sociale
- Tecniche di qualificazione dell'offerta enogastronomica: Corso base (Corso per "Agrichef") Tecniche di qualificazione dell'offerta enogastronomica: Corso base (Corso per "Agrichef")
- La manutenzione del verde
- Informatica nella gestione aziendale
- Gestione strategica dell'impresa: management, gestione finanziaria, programmazione della produzione e ottimizzazione dei costi aziendali
- Strumenti innovativi di contabilità agraria
- Comunicazione via Web e Social media marketing per la valorizzazione e la commercializzazione dei prodotti
- E-commerce e vendita diretta
- Agri Blogger: creazione di foto, video per lo storytelling dell'impresa agricola

- Gestione di portali ed e-commerce
- Tecniche di agricoltura biologica e/o biodinamica - Corso base
- Gestione integrata delle fitopatologie delle colture arboree
- Corso base di introduzione al lavoro agricolo - Uso corretto delle attrezzature agricole - Manutenzione ordinaria e controllo delle macchine agricole
- HACCP BASE
- HACCP Aggiornamento
- Corsi da 80 ore per giovani aderenti alla misura 6.1 del PSR 2014/2022 e IAP
- Corso da 150 ore ai sensi del DM 23 dicembre 2022, n. 660087
- Corsi volti all'assolvimento dell'obbligo formativo (Impegno I04) per l'intervento SRA24
- Gestione e documentazione delle attività agricole attraverso il quaderno di campagna

I corsi sono completamente gratuiti e sono destinati agli imprenditori agricoli, dipendenti e soci di aziende, società e cooperative agricole, collaboratori e coadiuvanti iscritti all'INPS come tali

Per **maggiori informazioni** rivolgersi a
Massimo Nocca, m.nocca@cia.it, 3425111929
oppure
Claudia Albano, c.albano@cia.it, 3459265558

L'**elenco completo dei corsi** è scaricabile da:
<https://tinyurl.com/Elencodeicorsi>

La **scheda di adesione** è scaricabile da:
<https://tinyurl.com/Scheda-adesione>

Hai una
patologia
riconducibile
al tuo lavoro

**Scopri
tutti i
tuoi
diritti!**



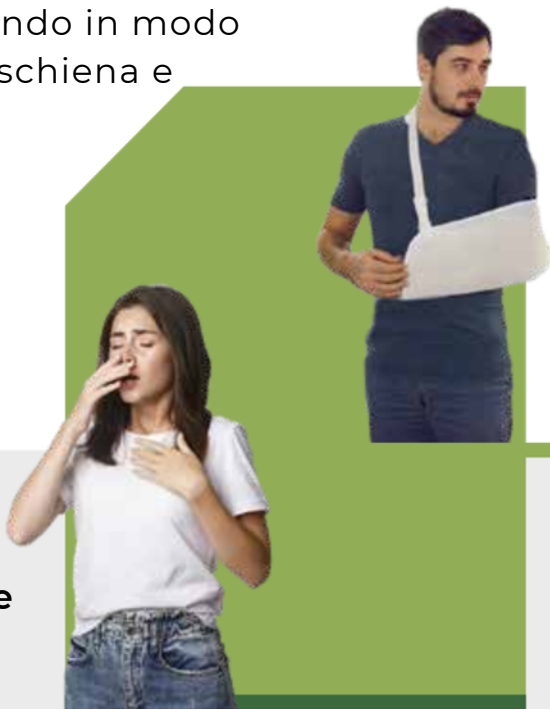
Alcuni esempi:

Hai lavorato o lavori in ambienti rumorosi che hanno peggiorato il tuo udito.



Hai lavorato o lavori utilizzando in modo usurante braccia, gambe e schiena e ora avverti dolori articolari.

Hai lavorato o lavori in luoghi che hanno provocato in te l'insorgere di forme allergiche.



Rivolgiti qui e fissa un appuntamento, i nostri esperti sono a disposizione per darti le informazioni necessarie sui requisiti e sull'iter per ottenere i benefici economici previsti dalla Legge, per il Tuo caso.



Inac-Cia è il patronato che, ogni giorno, si impegna per la tutela delle persone.

Curiamo i tuoi interessi con INAIL e con le Istituzioni preposte



INAC UMBRIA
0755002155
inacumbria@cia.it

EROGAZIONE SALDI PAC

Di seguito gli importi unitari definitivi per l'erogazione dei saldi PAC 2025 - pagamenti diretti. Diverse economie di spesa hanno permesso di aumentare taluni importi unitari, con particolare riguardo per il settore zootecnico (eco-schema 1 e sostegni accoppiati zootecnica). Ecco la tabella con gli importi unitari definitivi che saranno presi in considerazione da tutti gli Organismi pagatori per il pagamento dei saldi PAC 2025

Saldi relativi alla campagna 2025: importi unitari per intervento

Intervento specifico	Minimo da PSP	Medio da PSP	Massimo da PSP	Importi unitari saldi
SOSTEGNO RIDISTRIBUTIVO COMPLEMENTARE	73,53	81,70	89,87	89,87
SOSTEGNO COMPLEMENTARE - GIOVANI AGRICOLTORI	67,00	83,50	200,00	166,82
FRUMENTO DURO	84,15	93,5	102,86	102,86
OLEAGINOSE	90,9	101	111,1	111,10
RISO	302,81	336,46	370,11	370,11
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	592,14	657,93	723,72	723,72
POMODORO DA TRASFORMAZIONE	156,28	173,64	191,00	191,00
OLIVO	105,27	116,97	128,67	128,67
AGRUMI	135,77	150,85	397,7	397,70
COLTURE PROTEICHE - SOIA	122,69	136,32	149,95	133,46
COLTURE PROTEICHE - LEGUMINOSE ECCETTO SOIA	29	40,04	44,04	44,04
LIVELLO 1 - LATTE BOVINO	63,37	67,15	72,61	71,97
LIVELLO 2 - LATTE BOVINO ZONE MONTANE	109,90	122,93	132,06	109,90
LATTE DI BUFALÈ	29,7	32,7	36,46	29,70
LIVELLO 1 - V. NUTRICI ISCRITTE LLGG O REG. ANAGR.	93,71	118,22	135,36	135,36
LIVELLO 2 - V. NUTRICI NON ISCRITTE NEI LLGG	66,55	70,67	83,62	66,55
LIVELLO 1 - BOV. MAC. 12-24 ALLEV. 6 MESI (LIVELLO 1)	35,98	38,98	47,97	35,98
LIVELLO 2 - BOV. MAC. 12-24 ALLEV. 6 MESI CERTIFICATI DOP ED IGP	54,89	57,51	60,12	60,12
LIVELLO 2 - BOV. MAC. 12-24 ALLEV. 6 MESI SISTEMI DI QUALITA'				
LIVELLO 2 - BOV. MAC. 12-24 ALLEV. 6 MESI SISTEMI DI ETICHETT.				
LIVELLO 2 - BOV. MAC. 12-24 ALLEV. 6 MESI ADERENTI A ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI				
LIVELLO 2 - BOV. MAC. 12-24 ALLEV. 12 MESI	21,63	23,09	24,87	21,63
AGNELLE DA RIMONTA				
OVINI E CAPRINI MACELLATI	5,63	5,91	6,14	6,14
Eco-schema 1.1 - BOVINI DUPLICE ATTITUDINE	37,80	54,00	156,33	54,00
Eco-schema 1.1 - BOVINI DA CARNE	37,80	54,00	116,11	54,00
Eco-schema 1.1 - BOVINI DA LATTE	46,20	66,00	156,33	66,00
Eco-schema 1.1 - BUFALINI	46,20	66,00	129,26	46,92
Eco-schema 1.1 - CAPRINI	42,00	60,00	127,37	75,70
Eco-schema 1.1 - OVINI	42,00	60,00	127,37	51,36
Eco-schema 1.1 - SUINI	16,80	24,00	34,70	19,04
Eco-schema 1.1 - VITELLI A CARNE BIANCA	16,80	24,00	90,73	34,64
Eco-schema 1.2 - BOVINI DUPLICE ATTITUDINE, BOVINI DA CARNE, BOVINI DA LATTE	168,00	240,00	537,00	168,00

Intervento specifico	Minimo da PSP	Medio da PSP	Massimo da PSP	Importi unitari saldi
Eco-schema 1.2 - SUINI IN ALLEVAMENTO SEMIBRADO	210,00	300,00	819,15	210,00
ES 2 - INERB. COLTURE ARBOREE	81,40	120,00	283,57	145,76
ES 2 - INERB. COLTURE ARBOREE IN ZVN	97,67	144,00	340,28	174,91
ES 2 - INERB. COLTURE ARBOREE IN NATURA 2000	97,67	144,00	340,28	174,91
ES 3 - SALV. OLIVI VALORE PAESAGGISTICO	167,35	220,00	583,33	241,82
ES 3 - SALV. OLIVI VALORE PAES. IN ZVN	200,82	264,00	700,00	290,18
ES 3 - SALV. OLIVI VALORE PAES. IN NATURA 2000	200,82	264,00	700,00	290,18
ES 4 - AVVICENDAMENTO	55,00	110,00	124,17	67,72
ES 4 - AVVICENDAMENTO IN ZVN	66,00	132,00	149,00	81,26
ES 4 - AVVICENDAMENTO IN NATURA 2000	66,00	132,00	149,00	81,26
ES 5 - IMPOLLI. - COLT. ARBOREE	125,00	250,00	442,50	433,00
ES 5 - IMPOLLI. - COLT. ARBOREE IN ZVN	150,00	300,00	531,00	519,60
ES 5 - IMPOLLI. - COLT. ARBOREE IN NATURA 2000	150,00	300,00	531,00	519,60
ES 5 - IMPOLL. - SEMINATIVI	250,00	500,00	659,00	659,00
ES 5 - IMPOLL. - SEMINATIVI IN ZVN	300,00	600,00	790,80	790,80
ES 5 - IMPOLL. - SEMINATIVI IN NATURA 2000	300,00	600,00	790,80	790,80
ES 5.1 - TERRENI IMPRODUTTIVI	64,00	75,00	85,00	85,00
ES 5.1 - TERRENI IMPRODUTTIVI IN ZVN	76,80	90,00	102,00	102,00
ES 5.1 - TERRENI IMPRODUTTIVI IN NATURA 2000	76,80	90,00	102,00	102,00

14 maggio

- Intervento ristrutturazione e riconversione dei vigneti annualità 2026/2027
- Vitivinicolo investimenti – Investimenti domande di sostegno 2026/2027

15 maggio

- 730 Precompilato – Inizio modifiche e invio
- IVA – Associazioni senza scopo di lucro in regime agevolato-Registrazione corrispettivi
- IVA – Fatturazione differita mese precedente
- Domanda Unificata – Presentazione della Domanda Unificata
- SQNPI CERTIFICAZIONE – SQNPI Adesione Volontaria Campagna

16 maggio

- IMPOSTA SUGLI INTRATTENIMENTI – Versamento mensile
- IVA – Liquidazione e versamento Iva mensile
- IVA – Liquidazione e versamento Iva mensile soggetti che facilitano vendite a distanza
- IVA – Versamento rata saldo Iva 2024
- SPLIT PAYMENT – Versamento Iva derivante da scissione dei pagamenti

17 maggio

- IRPEF - Ritenute alla fonte redditi di lavoro dipendente e assimilati
- IRPEF – Ritenute alla fonte redditi di lavoro autonomo

26 maggio

- INTRASTAT – Presentazione elenchi INTRA mensili

29 maggio

- Gestione del rischio – Presentazione domande aiuto 2023 zootecnia smaltimento carcasse
- Gestione del rischio - Presentazione domande sostegno 2023 zootecnia

30 maggio

- INPS DIPENDENTI – Invio telematico del mod. UNI-EMENS, LUL-Stampa
- ROTTAMAZIONE QUATER – Pagamento rata



AGRICOLTORI ITALIANI
UMBRIA



075 7971056



www.ciaumbria.it



umbria@cia.it



Via Mario Angeloni 1, 06125 PG



[cia_umbria](#)



Cia - Agricoltori Italiani Umbria